

Il libro della Genesi al secondo capitolo, versetto 18 riporta:

In quei giorni il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda».

Dio dice che “non è bene”.

Nel capitolo 1 della Genesi, Dio diceva che le opere della creazione erano “COSE BUONE” e con questo intendeva dire che esse corrispondevano perfettamente alla sua volontà. Qui invece dice l'opposto e cioè che non corrisponde affatto alla sua volontà che l'uomo sia solo.

Nel 1974 io e mio fratello decidemmo di salire il Catinaccio per la via normale. Era una scalata non molto difficile ma a 20 anni d'età e con i materiali dell'epoca si trattava di una bella avventura. Giungemmo ai piedi della parete dopo un lungo avvicinamento e una volta che ci fummo legati, cominciammo a salire. Poco dietro di noi c'era una seconda cordata che saliva lentamente, tanto che noi, più veloci, in breve ci ritrovammo soli sulla parete. Oltrepassata una forcella, salimmo la cresta che culmina con la cima a poco meno di 3000 metri d'altezza. Arrivammo sulla cima che non c'era nessuno. Tutto intorno a noi pareti che precipitavano a valle e una quantità di guglie e pinnacoli che avevamo sempre visto dal basso e che ora invece guardavamo dall'alto. C'era freddo e gli ultimi scampoli di una perturbazione che ormai era passata lasciavano il cielo via via sempre più azzurro. E silenzio, un silenzio solenne diverso da tutti gli altri silenzi. Più in alto di così non si poteva andare ... più bello di così non si poteva concepire.

Il ricordo di quella bella avventura in un ambiente così austero, forse anche ostile è sempre stato per me motivo di riflessione sulla solitudine.

Se non sei solo, puoi abbandonare il tuo mondo e frequentarne un altro. Noi avevamo abbandonato per un po' il nostro mondo orizzontale per camminare in un mondo verticale.

Se non sei solo, riesci a fare cose che non faresti mai. Io non sarei mai salito da solo su quella via.

Se non sei solo è difficile perdere la strada. Noi scegliemmo la via di salita più logica decidendo di comune accordo i passaggi salienti.

Se non sei solo, non c'è bisogno che tu sia la fotocopia di chi ti cammina a fianco. Io e mio fratello siamo sempre stati molto diversi ma proprio in questo stava la ricchezza.

Se non sei solo qualcosa di chi ti è vicino non muore mai. Chiesi a mio fratello pochi giorni prima che morisse se si ricordava la nostra salita al Catinaccio. “COME NO” rispose con un filo di voce e strizzò l'occhio abbozzando un sorriso.

Se non sei solo, in chi ti cammina a fianco trovi riflessa la tua immagine e solo allora capisci chi tu sei.

In una parola, se non sei solo, allora sei veramente felice.